

**PREMIO DEDALO MINOSSE**

La nuova architettura  
si mostra in Basilica **PAG 58**



**PREMIO DEDALO MINOSSE.** Oggi le premiazioni all'Olimpico e l'apertura della mostra in Basilica

# ARCHITETTURA SOSTENIBILE

Il direttore Marcella Gabbiani: «Progetti che guardano all'ecologia, al riuso, alla cucitura dell'esistente. Novità da Vietnam, India e sul for all»

**Nicoletta Martelletto**

È il giorno dell'architettura. Oggi alle 16 si tiene al Teatro Olimpico la cerimonia di premiazione dell'XI edizione del Premio internazionale Dedalo Minosse per la committenza. E alle 19 si inaugura la mostra dei progetti vincitori e segnalati, in Basilica palladiana, aperta fino al 6 ottobre da martedì a domenica. All'interno della rassegna d'architettura c'è anche un focus d'arte dal titolo "Locus Loci - Living on the Land" a cura di Fortunato D'Amico, in cui espongono tre artisti: il messicano Raymundo Sesma, che con la sua arte grafica fa vivere periferie urbane, coinvolgendo la gente nella rigenerazione del territorio; Daniela Pellegrini, artista che coniuga alla fotografia la scultura, la grafica, la poesia in installazioni; Alfredo Rapetti Mogol che indaga la parola come origine del fenomeno artistico. Marcella Gabbiani, dell'omonimo studio d'architettura di Vicenza che nel 1997 diede vita al premio, è direttore del Dedalo Minosse. E lo racconta in antepri-

ma.

**Come ha lavorato la vostra giuria internazionale quest'anno**

In una giornata intera, dopo una prima selezione sui 350 progetti arrivati, c'è stato l'esame di quelli più interessanti: una scelta difficile anche perché si sono affacciati al premio Paesi nuovi come Vietnam e India, e il contenuto culturale di tutti i progetti era molto interessante. Anche la tipologia di proposte era varia: dai restauri ai recuperi, in alcuni casi anche monumentali; su centri storici, ambienti industriali, per la prima volta anche progetti che riguardavano interventi su edifici storici di Scarpa, Caccia Dominioni, su una fabbrica Olivetti.

**Sul fronte dei nuovi edifici?**

Abbiamo esaminato prototipi di nuovi modi di abitare, i casi di abitazioni temporanee, soluzioni ambientali sostenibili. Oltre all'oriente c'è stata grande partecipazione dal Sudamerica.

**Si può dire che l'emergenza ambientale attraverso anche l'architettura?**

Totalmente. La maggior parte dei progetti rivela la tensione alla sostenibilità, anche nei recuperi di edifici storici che non si potevano definire in linea con l'ecologia. Gli architetti oggi tengono conto del luogo, dei colori, dei materiali e dei sistemi costruttivi, dell'uso del suolo proprio alla luce di questo. Un bel risultato.

**Un'altra tendenza emersa?**

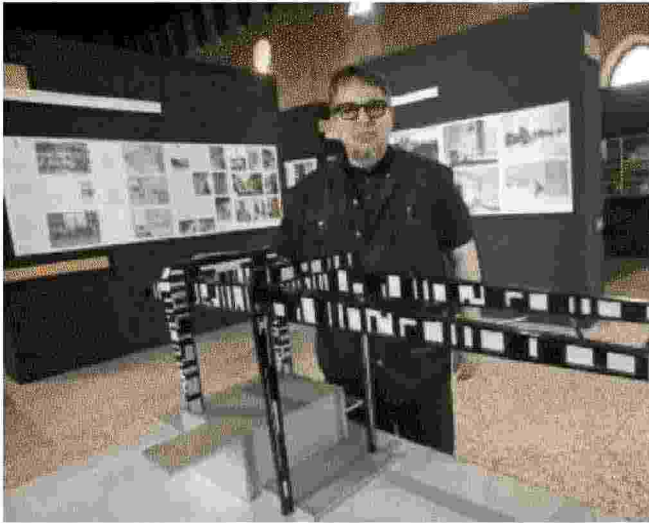
Anche un grande progetto oggi cerca di rapportarsi in maniera soft col costruito. Lo abbiamo notato nella ricucitura di alcuni centri storici. Vent'anni fa questo non succedeva. E poi, a partire dalla committenza, c'è grande attenzione alla qualità della vita delle persone, alla luce e al benessere di chi lavora, nei luoghi pubblici agli spazi di incontro e ritrovo, alla condivisione di servizi. Ovviamente vediamo esempi virtuosi. Come quello di un progetto vicentino che ha vinto per il design for all, a conferma di una architettura inclusiva e accessibile.

**Progetto geniale significa committenti ricchi?**

No, è il progetto che fa la differenza. Sia committente che architetto devono tenere conto di prospettive di lunga durata, di funzionalità ed economia. Non necessariamente bisogna spendere tanto.

**Qual è la grande differenza con progetti di altre rassegne?**

Qui parliamo di progetti realizzati negli ultimi 5 anni, di idee materializzate. Nel risultato non ci sarà mai la perfezione ma il meglio delle possibilità. Questo ci aiuta a vedere come un progetto diventa reale, i flussi, i tempi, le procedure. Plastici, video e foto saranno di aiuto anche al grande pubblico. ♦



In Basilica c'è Raymundo Sesma, artista multidisciplinare messicano



Marcella Gabbiani, direttore del Premio Dedalo Minosse. COLORFOTO

